

IMPIANTI TERMICI

Ogni anno in Italia per riscaldare le nostre abitazioni bruciamo circa 14 miliardi di metri cubi di gas, 6.5 miliardi di litri di gasolio, oltre a 2.4 milioni di tonnellate di combustibili solidi, come il carbone e la legna. e così facendo si riversano nell'aria circa 370.000 tonnellate di sostanze inquinanti come ossidi di zolfo, di azoto, di carbonio, ecc. .

Il riscaldamento è infatti, dopo il traffico, la maggiore causa dell' inquinamento delle nostre città. In termini economici, il nostro paese deve spendere globalmente 23300 miliardi di lire per l'acquisto all'estero dell'energia, ed ogni famiglia italiana spende in media un milione di lire l'anno per riscaldarsi.

Le cifre si commentano da sole. Tuttavia si può fare molto per migliorare la situazione, senza sacrifici e senza rinunciare al confort a cui siamo abituati.

La normativa vigente, dalla legge 10/91 ai recenti Decreti Legislativi 192/2005 e 311/2006, ha in particolare come obiettivo il contenimento dei consumi energetici e, nello stesso tempo, la salvaguardia dell'ambiente.

In virtù delle leggi appena citate la Provincia di Reggio Calabria ha il compito del controllo degli impianti termici ricadenti nei comuni con meno di 40.000 abitanti.

Questa azione, che potrebbe apparire come un ulteriore onere anche economico a carico dei cittadini, è tuttavia finalizzata "a far prevenzione" .

L'obbiettivo è infatti quello di evitare incidenti causati da apparecchi di riscaldamento difettosi o mal regolati o utilizzati, ed è strettamente correlato al perseguimento di sensibili risparmi di energia ed alla riduzione dei fenomeni inquinanti.

Principale obiettivo di queste leggi, dunque, è la sicurezza degli utenti oltre alla difesa dell'ambiente, attraverso le quali, il proprietario di un impianto termico, e per lui il tecnico manutentore qualificato, ha l'obbligo, oltre che il compito, di controllare che il "rendimento di combustione" sia superiore ai limiti minimi imposti.

Ciò avviene attraverso una accurata manutenzione periodica da parte di ditte specializzate ed abilitate che dovranno redigere e sottoscrivere un rapporto sulla funzionalità dell'impianto, da allegare al libretto di centrale, in cui saranno inseriti i parametri di combustione.

A sua volta, gli Enti locali, e, nel caso specifico, per i comuni al di sotto di 40.000 abitanti, la Provincia di Reggio Calabria ha il compito di effettuare annualmente controlli tecnici a campione su almeno il 5% degli impianti di potenza nominale del focolare inferiore a 35 kW esistenti sul territorio, scegliendoli tra quelli per i quali sia pervenuta, nell'ultimo biennio o quadriennio, il rapporto tecnico di manutenzione (Allegato G), ciò al fine di verificarne la veridicità, provvedendo altresì ad effettuare i controlli su tutti gli impianti termici per i quali la dichiarazione risulti omessa, con onere a carico dell'utente, o si evidenzino comunque situazioni di non conformità alle norme vigenti.

Con delibera del Consiglio Provinciale n° 12 del 30 Aprile 2002, parzialmente modificata, per la parte riguardante le sanzioni, dalla Del. C.P. n° 9 del 23/03/04, la Provincia di Reggio Calabria ha approvato il nuovo "*Regolamento per l'esecuzione dei controlli necessari ad accertare il rendimento di combustione e l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio degli Impianti Termici*".

Ciò al fine di disciplinare tale materia, stabilendo, tra l'altro, le tariffe da applicare ai possessori di tali impianti.

Secondo le ultime stime, sono oltre 40.000 gli impianti termici esistenti sul territorio Provinciale, la maggior parte dei quali al di sotto dei 35 kW ed alimentate a metano, per cui riveste particolare importanza l'applicazione delle normative vigenti al fine di un corretto monitoraggio degli impianti termici oltre ad un corretto uso degli stessi finalizzato al risparmio energetico ed al miglioramento della qualità dell'ambiente.

Purtroppo, nel ns. territorio provinciale, sono moltissimi gli inadempienti, nonostante le ispezioni da parte dei tecnici "Verificatori" della Provincia e la campagna informativa sull'utilità dei controlli e della manutenzione degli impianti.

Oltre al rischio di compromettere la sicurezza altrui, ai consumi elevati per scarsa manutenzione ed al conseguente inquinamento ambientale, l'utente rischia anche severe sanzioni nel caso di accertamento da parte dei verificatori del mancato controllo di combustione dell'impianto.

Di seguito viene riportata la tabella delle tariffe e delle sanzioni da applicare :

Tabella riepilogativa delle Tariffe		
Potenza nominale al focolare	Tariffe €	Documenti da esibire
Inferiore a 35 kW	13,00	Allegato G + versamento
da 35 kW a 116 kW	60,00	Allegato F + versamento
da 117 kW a 350 kW	150,00	Allegato F + versamento
oltre 350 kW	180,00	Allegato F + versamento

TABELLA SANZIONI (utenti inadempienti)	
Tipologia dell'impianto	Oneri a carico dell'utente
Inferiore a 35 kW	€103,29
da 35 kW a 116 kW	€154,94
da 117 kW a 350 kW	€206,58
oltre 350 kW	€309,87

*Il Responsabile del Servizio
(Geom. Francesco Fazzello)*